



# *Ministero della Salute*

## **Provincia Autonoma di Bolzano: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (19-20 giugno 2018)**

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Provincia Autonoma di Bolzano per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato-Regioni 7 febbraio 2013 CSR 46; Legge 281/91; Legge 201/2010; Nuovo codice della strada Legge 120/2010; Regolamento di polizia Veterinaria 320/1954; legge 29 dicembre 2003, n.376, Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano nazionale di prevenzione 2014-2018; Intesa CSR 212/2016 concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004").

L'audit si è svolto presso gli uffici del Servizio Veterinario Provinciale coinvolgendo anche l'Azienda Sanitaria Unica dell'Alto Adige (ASDAA) ed ha previsto inoltre i sopralluoghi presso un allevamento cani di razza ed un canile sanitario/rifugio.

Il sistema adottato dalla Provincia per perseguire gli obiettivi prefissati di lotta, prevenzione del randagismo e le azioni pianificate risultano coerenti con il Piano Nazionale della Prevenzione anche i risultati ottenuti, rispetto agli indicatori comuni, sono soddisfacenti.

Infatti la percentuale di restituzione ai proprietari nella provincia è ben al di sopra della media nazionale del 32,33% ed il 92% dei cani entrati nel canile rifugio visitato sono stati adottati da privati cittadini. Pertanto il fenomeno del randagismo in provincia di Bolzano può considerarsi sotto controllo: ciò è il risultato della costante esecuzione dei controlli, della regolare iscrizione in anagrafe, nonché dell'adozione di provvedimenti in caso di riscontro di non conformità. Tuttavia, per quanto riguarda i controlli, non sempre viene usata la modulistica predisposta dalla Provincia per l'esecuzione degli stessi al fine di assicurarne l'uniformità e l'efficacia, né vengono redatti appositi verbali a seguito delle ispezioni, diversamente da quanto previsto dall'articolo 9 del Reg 882/2004;

Gli ambienti di lavoro, le attrezzature ed i materiali d'uso a disposizione per il controllo ufficiale sono risultati adeguati alle esigenze del personale.

Grande attenzione inoltre è stata rivolta all'informazione ed educazione dei cittadini: il servizio veterinario aziendale ha infatti predisposto nel corso degli anni, diversi manuali, video ed opuscoli sulla corretta gestione degli animali da compagnia, vari poster contro l'abbandono ed alcune iniziative per incentivare le sterilizzazioni e l'iscrizione in anagrafe dei cani.

Gli auditor hanno però osservato che nel caso degli affidi al di fuori della provincia, l'inserimento nel sistema informativo del solo dato relativo alla regione di destinazione potrebbe comportare dei

problemi di tracciabilità qualora l'animale venisse destinato ad un luogo differente da quello di residenza dell'affidatario.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente provinciale.